

Informativa al
pubblico

Pillar III

al 30 giugno 2025

1. Introduzione	3
2. Informativa sulle metriche principali (Modello EU KM1 Regolamento 637/2021)	4
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	8

1. Introduzione

Le disposizioni di vigilanza prudenziali prevedono, al fine di rafforzare la “disciplina di mercato”, l’obbligo per le banche di pubblicare un’informativa pubblica (c.d. Informativa al Pubblico o Pillar 3) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull’esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo particolare rilevanza all’adeguatezza patrimoniale. In particolare, l’Informativa al Pubblico (Pillar 3) è direttamente regolata dalla CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l’informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (*leverage ratio*).

La regolamentazione prevede inoltre l’aggiunta di ulteriori informazioni in tema di *governance*, remunerazioni, attività non vincolate e con la *disclosure* dell’indicatore di *leverage ratio*. La regolamentazione definisce l’elenco delle informazioni minime richieste, senza prevedere appositi quadri sinottici (le Tavole della precedente normativa), eccetto quanto sopra indicato.

Inoltre a livello europeo l’EBA ha pubblicato le “*Guidelines on disclosure requirements under part Eight of Regulation No (EU) 575/2013*” al fine di accrescere la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nella documentazione di Informativa al Pubblico di Terzo Pilastro, che si applicano, a partire dal 31 dicembre 2017, alle *Globally and Other Systemically Important Institutions* (G-SIIs and O-SIIs). È lasciata alle Autorità competenti la facoltà di richiedere anche a istituzioni diverse da G-SIIs e O-SIIs l’applicazione di alcune o tutte le indicazioni previste dalle *Guidelines*. A tal proposito si specifica che, a seguito del passaggio di classificazione del Gruppo Illimity da *Small and non complex Institution* a *Regular*, l’autorità regolamentare nell’esercizio della sua facoltà, ha previsto la piena applicazione delle *Guidelines* per istituzioni classificate come *Other Institution* (art. 433c CRR) pertanto al 30 giugno 2025 è redatta l’informativa semestrale semplificata contenente le principali metriche richieste dall’art. 447, ovvero i principali indicatori di solidità patrimoniale, indebitamento e liquidità e i requisiti normativi che devono essere rispettati. Di conseguenza la modalità di *disclosures* dell’informativa al pubblico per il Gruppo Illimity (Gruppo) risulta essere in linea con quanto richiesto dalla parte 8 della CRR.

Il Gruppo non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, pertanto, al presente documento non si applicano gli art. 452, 454 e 455 del Regolamento (UE) n. 575/2014. Non sono inoltre pubblicate le tavole prive di informazioni e le informazioni quantitative sono esposte in migliaia di euro, salvo se non espressamente indicato.

Le informazioni devono essere pubblicate attraverso il sito internet del Gruppo con una frequenza almeno annuale, in concomitanza con la pubblicazione del bilancio d’esercizio. Il Gruppo pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito internet www.illimity.com, nella sezione Investor Relations.

Il documento riprende l’informativa già riportata nella Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2025 (documento sottoposto a revisione contabile limitata della semestrale da parte della società KPMG S.p.a.), oltre che nelle segnalazioni di vigilanza. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

2. Informativa sulle metriche principali (Modello EU KM1 Regolamento 637/2021)

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri hanno previsto l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. *Phase-In*).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da capitale, riserve e riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione e ai filtri prudenziali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 30 giugno 2025 il Gruppo ha in essere uno strumento di capitale di classe 2.

Le regole di Vigilanza introdotte con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti **limiti minimi di ratio**, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (*RWA – Risk Weighted Assets*):

- CET1 pari a 4,5%;
- Tier 1 pari a 6%;
- Total Capital ratio pari a 8%.

Inoltre, è richiesto alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di ratio:

- **Capital Conservation Buffer (CCB) o riserva di conservazione del capitale:** costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 2,5%. La Banca d'Italia, a differenza di altre autorità di vigilanza nazionali, ha infatti deciso di applicare per intero fin dal 2014 la riserva di conservazione del capitale a tutte le banche;
- **Riserva di capitale anticiclica:** costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato il documento con il quale ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCB*) ad un livello pari allo 0%;

- **Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & OSII)*:** entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il buffer per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3,5%, quello per le O-SII prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%; tale fattispecie non è applicabile per il Gruppo illimity;
- **Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico:** pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi ad inaspettate crisi di sistema. Si evidenzia come nel corso del primo semestre 2024, la Banca d'Italia abbia attivato tale riserva, decidendo di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un SyRB pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari; per il 2025, considerando l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio, tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7%;
- Tier 1 pari a 8,5%;
- *Total Capital ratio* pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha comunicato i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati ad esito dello SREP ed in vigore per il 2025, richiedendo l'adozione di un CET1 al 9,60%, un Tier1 al 11,10% e un TCR al 13,10%.

Come sopra accennato, il Regolamento N. UE 575/2013 prevede che per alcune rettifiche regolamentari vengano applicate specifiche franchigie calcolate, con modalità differenti, sul *Common Equity (CET1)*.

Composizione dei fondi propri

Di seguito si forniscono le informazioni in formato tabulare previste dall'art. 447 del Regolamento 876/2019 e recepite nel Modello EU KM1 del Regolamento 637/2021.

Modello EU KM1: metriche principali

		a	b	c
		30/06/2025	31/12/2024	30/06/2024
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	592.221	720.295	756.952
2	Capitale di classe 1	592.221	720.295	756.952
3	Capitale totale	798.235	921.794	962.618
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.546.529	5.191.864	5.183.524
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	13,03%	13,87%	14,60%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	13,03%	13,87%	14,60%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,56%	17,75%	18,57%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,60%	2,60%	2,60%
EU 7b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	2,60%	2,60%	2,60%
EU 7c	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	2,60%	2,60%	2,60%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,60%	10,60%	10,60%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,80%	0,40%	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,90%	13,50%	13,10%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-
Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	8.075.276	8.852.983	8.526.274
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,33%	8,14%	8,88%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%

Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	1.536.551	1.192.246	933
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	677.588	700.110	585
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	182.216	227.903	184
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	495.371	472.208	402
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	310.18%	252.48%	232,38%
Coefficiente netto di finanziamento stabile				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	6.203.681	6.566.980	6.373
19	Finanziamento stabile richiesto totale	5.185.914	5.658.395	5.439
20	Coefficiente NSFR (%)	119.63%	116.06%	117,16%

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico al 30 giugno 2025 - Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 05/08/2025

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Sergio Fagioli